

occupanti ciascuna una delle tre campate, gru della portata, una di 30 tonnellate e le altre due di 20 tonnellate ciascuna.

Le gru possono correre da un capo all'altro del salone, trasportando tram, filobus, autobus, scavalcando le vetture già in lavorazione, riprendendo quelle ormai ripristinate. Queste tre gru, costruite dalla Ditta Colongo di Torino, potrebbero anche trasportare una intera « Bisarca », completa di carrozzeria e di motori ed anche di passeggeri. Naturalmente i passeggeri... non ci sono in queste circostanze e in generale, la vettura da riparare, che entra dal portone di Corso Tortona, appena si ferma sul binario destinato a costituire il letto della pesante ammalata, viene in generale subito smontata, mediante separazione della cassa dai carrelli. Questi ultimi proseguendo sul binario, vengono avviati al reparto attiguo dove si provvede alle riparazioni della parte meccanica e dei motori; la cassa afferrata delicatamente dalla gru, viene sollevata, spostata e deposta su appositi sostegni sul binario adatto, all'altezza giusta per le riparazioni da eseguire e quindi affidata alla squadra di operai specializzati che provvederà al lavoro necessario.

Si possono così riparare contemporaneamente 30 vetture.

Un siffatto immenso locale deve essere opportunamente riscaldato, perchè impossibile o poco redditizio sarebbe il lavoro se gli operai avessero le dita intirizzate. L'impianto di riscaldamento è a pannelli radianti pensili; è una delle prime applicazioni che si ha in Torino di questo speciale impianto eseguito dalla Ditta Ing. Carlo Ferrari della nostra città e rappresenta l'ultima parola in questo campo.

L'aerazione del salone è assicurata da un complesso, eseguito dalla stessa Ditta, che permette il ricambio dell'aria (160.000 mc.) in un'ora e mezzo. In inverno, l'aria asportata viene sostituita da aria calda introdotta nel salone a mezzo di aerotermi.

Una grande importanza ha indubbiamente l'attrezzatura elettrica del salone; sono in uso varie tensioni, dai 580 volta della tensione di alimentazione dei motori delle vetture, alle tensioni minori occorrenti per gli apparecchi usati nelle varie lavorazioni. Tutto un sistema di condutture, di trasformatori, di valvole, di comandi, corrono lungo le pareti ed il pavimento del salone; gli anelli di distribuzione sono tutti realizzati in cavo sottopiombo in cunicolo; le prese di corrente sono tutte di tipo stagno.

L'illuminazione del locale, a lampade elettrofluorescenti, è integrata da lampade ad incandescenza e permette di regolare l'intensità della sorgente luminosa in rapporto alla luce esterna.

Tutti gli impianti elettrici sono stati costruiti dalla Ditta De Semibus e Molinatto di Torino.

Come è di regola ormai in tutti i grandi complessi industriali anche il colore ha la sua parte nel vasto complesso costruito. Verniciate in giallo le gru, come tutti gli apparecchi in movimento, in nero le tubazioni che contengono i fili elettrici e in genere tutto quanto ha attinenza alla parte elettrica, in azzurro l'impianto di aria compressa, ecc.

Questo sistema che si va ormai generalizzando e standardizzando internazionalmente, offre uno spettacolo armonico e piacevole per l'aspetto panoramico dello stabilimento.

Quasi tutti gli impianti sussidiari sono anche stati eseguiti da Ditte torinesi. Così la Pneumofore e la Compagnia Tubisti hanno fornito l'impianto ad aria compressa (due compressori rotativi della potenza di 408 mc. ora di aria aspirata ciascuno con prese d'aria su tutti i pilastri); la Ditta Martignago è la costruttrice degli impianti idrici e sanitari; la SILM ha costruito i 29 portoni di metri 4,30 per 3,30 necessari all'ingresso dei veicoli autofilotraviari e che sono stati eseguiti su disegno dell'A.T.M.; la Marelli di Milano infine ha fornito l'impianto di aspirazione trucioli e segatura posto nel reparto falegnameria e lavorazione del legno.

Altre costruzioni minori si affiancano a questo imponente edificio principale; palazzina per uffici, magazzini reparti speciali, ecc.

Interessante è tutto il complesso di sistemazioni igienico sanitarie ricavate nel sotterraneo del salone. In una vasta superficie di m. 46 per 19, pavimentata in gres rosso e piastrellata alle pareti con piastrelle bianche, sono sistemati i gabinetti, le docce, i lavabi, i lavapiedi; l'operaio che entra nello stabilimento, passa per questo locale, dove ha a disposizione i vari apparecchi, poi passa allo spogliatoio, dove è il suo armadietto riservato e finalmente uscendo da una altra parte si reca nei reparti di lavoro.

Questo stabilimento pulsante di attività ordinata e intensa è costato oltre 500 milioni. L'Azienda Tranviaria di Torino è così dotata di un'officina modello che può stare degnamente alla testa di tutti gli impianti nazionali ed europei del genere.